

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Beso tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 32, per un esposto lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine obo per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Curati) Via Menconi presso il Teatro sociale N. 413. *rosso* Il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli amici giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 26 Luglio

Il passaggio in Bulgaria d'un certo numero d'orai armati sul territorio rumeno non era un fatto isolato. Già si sapeva che ad Iskha, poco lungi di Galatz, i comitati panslavisti rado, piavano di attività moltiplicando i loro preparativi e facendosi mandare delle armi. Ora s'incomincia a vedere gli effetti di questa attività. Una banda composta degli stessi elementi di quelli che l'anno scorso invase il territorio ottomano, ha passato il Danubio presso Sistova e si è diretta nell'interno dopo aver tagliato il telegrafo. Dicesi pure che un'altra banda sia penetrata dalla Serbia in Bul'garia. Una terza banda d'insorti formata in Valacchia passò anch'essa il Danubio, munita di armi e di munizioni fornite dal comitato di Bukarest. Pare che il punto sul quale gli insorti passano di preferenza il Danubio sia fra Dobro e Wul'binsk. Già ebbero luogo alcuni scontri fra essi e le truppe ottomane, le quali rimasero vittoriose, come il telegrafo è sempre obbligato di dire al principio di qualche rivoluzione. Pare tuttavia che il Porta non sia troppo soddisfatta di queste vittorie preliminari, d'acciò ha ordinato a Mihai-Pasciu di marciare con alcuni battaglioni verso il Danubio, prendendo specialmente di mira Ruseciuk che para la base d'operazione delle bande insurrezionali. Il disaccio che ci comunica parte di queste notizie, accennando al fatto che tra le due rive del Danubio si scambiano continui segnali, soggiunge che non si comprende come tutto questo abbia potuto sfuggire alla sorveglianza del Governo rumeno. Noi alla nostra volta non comprendiamo l'ingenuità che appare di questa osservazione. La libertà con cui i comitati panslavisti di Bukarest e delle provincie spingevano i loro preparativi, ci pare dimostri (in base all'inchiesta che il Governo rumeno dice di fare in proposito) che il Governo di Bukarest non si è mai data la cura di sorvegliarli e tanto meno d'impedire i loro apparecchi. Sintomo questo gravissimo, perché prova che il Governo rumeno non è che lo strumento di una potenza più forte e che il movimento ora iniziato potrebbe prendere carattere e proporzioni da determinare una generale conflazione in Oriente.

Il contraccapo di cui c'è che succede sul basso Danubio per opera dei panslavisti lo si comincia già a sentire in Boemia. Colà difatti sono avvenute violente dimostrazioni di parte dei czechi. Si pubblicirono affissi che minacciano Beust. Lo stesso Francesco Giuseppe è fatto segno di minaccia e d'oltraggi. Questi fatti preludono a qualche cosa di ancora più grave, e stanno in rapporto con quanto a questi giorni d'eccezione delle relazioni continue esistenti fra Gorskoff e i due capi del vecchio partito cecch Rieger e Polšky. Era stato assicurato che il gabinetto di Pietroburgo aveva dato su queste relazioni al gabinetto di Vienna le spiegazioni più ampie e soddisfacenti; ma pare in quella vece che le spiegazioni più vere, se non le più soddisfacenti, siano quelle dei fatti di Praga che obbligano già il Governo viennese a rafforzare le guarnigioni della Boemia e nei quali la Russia ha certamente una parte non secondaria.

La festa dei tiratori tedeschi a Vienna accenna ad aver quel carattere che si fu sempre d'accordo nei sospettarle. Le accoglienze fatte ai primi tiratori arrivati furono entusiastiche e i discorsi che in quell'occasione si pronunciarono fecero tutti allusione ai legami inseparabili che devono unire

l'Austria alla Germania. Un oratore di Francoforte disse, fra le altre, che i Francofortesi non cessano, per l'annessione alla Prussia, di esser tedeschi. La frase non è abbastanza chiara e l'esatta, d'acciò finora nessuno ha mai dubitato che la Prussia non sia una parte della patria tedesca. Ma anch'essa contribuisce a dare alle feste di Vienna quel carattere anti-prussiano che il signor di Beust aveva previsto allorché progettava di allontanarsi da Vienna subito che quelle feste avessero avuto principio.

GLI ESERCIZI MILITARI NELLE SCUOLE

Nel Corpo legislativo francese tra il celebre Simon ed il ministro dell'istruzione pubblica, Duruy, si scambiarono queste parole.

Simon: Io ho visitato ultimamente le scuole inglesi: da per tutto la scuola del soldato vi è insegnata: perché non si farebbe lo stesso da noi?

Duruy: — Entro tre mesi sarà fatto.

Segue il Simon, ringraziando, a parlare dell'utilità della ginnastica nelle scuole.

Noi abbiamo domandato molte volte, che questo si facesse in tutte le nostre scuole, come principio d'una futura riforma la quale dovrebbe condurre a rendere sicura la patria.

Allorquando tutti i popoli civili, i quali hanno comuni fra di loro molti interessi e la civiltà, si troveranno agguerriti ed atti ad una forte difensiva, nessuno potrà trascinarli a guerre di capriccio.

Ora torniamo su questo soggetto ricordando parecchi fatti e lasciando al lettore ed ai ministri Broglie e Bertolé Viale di cavarne le conseguenze.

La Germania, dove le scuole e le società di ginnastica sono frequenti, si va ordinando militarmente, in guisa che tutti i cittadini sieno soldati della Nazione. L'Austria si mette sulla stessa via. La Francia ha fatto pure una legge militare, per la quale tutti sono soldati quando occorra, e l'ha fatta da sennò, non già con quella mostra di guardia nazionale che abbiamo noi. L'Inghilterra, la più contraria agli eserciti permanenti, ha creduto però necessario di istruire all'uso delle armi tutti i cittadini ed ha fatto il suo famoso armamento dei volontari; ora introduce gli esercizi militari e ginnastici nelle scuole; e Duruy dice, che entro tre mesi tutto questo sarà fatto anche in Francia. Nell'America, per poter licenziare l'esercito e ridurlo a 17,000 uomini, si esercita nelle armi la gioventù.

Una rivista americana, subito dopo la guerra, mostra con ragionamenti ed esempi, che la migliore età per apprendere gli esercizi militari è la adolescenza.

ripromesso dai cultori della musica la colpa non è di questi; ma bensì dello s'arso lor numero, non avendo potuto certamente il cessato governo, dove era bisogno di braccio e di troppo seri propositi a liberarsene di lui — favorire nella nostra gioventù, per gran parte in esilio, la coltivazione delle arti amene alle quali in capo stassi la Musica.

Ma il campo trovato sterile, egli se ne sarà bene avveduto, germogliò in pochi mesi come per incanto, e l'intelligenza musicale innata nel paese si fa largo negli animi della studiosa gioventù.

Non è a negarsi per altro che la vicinanza del suo deposito musicale e la sua indefessa attività nel darsi a sempre nuove pubblicazioni, (anche dal D'Arcais encomiata,) ebbe l'utile influsso di un solo riscaldatore.

La carta e la nitidezza della stampa sostiene oggi confronto coi reali stabilimenti del Canti e del Ricordi senonché nelle violette unicamente, assieme all'inarrivabile Lucca, quelli talvolta lo superano.

D'altro canto è ben si vero che un editor di Palermo pare s'abbia fatto in mente di spaventare l'occhio mentre intende d'allettare l'orecchio — ma questi sono esperimenti ai quali il nostro Berletti non la prenderà, e non dubitiamo che egli vorrà e saprà ben

Noi, oltre alle ragioni che hanno tutti gli altri per esercitare la nostra gioventù delle scuole alla ginnastica ed ai movimenti, ne abbiamo una particolare, ed è quella della *educazione nazionale*.

I nostri giovani abbiamo bisogno di carvarli da quelle abitudini di mollezza, di ozio, d'infiammamento, di vizii precoci, a cui gli hanno educati i nostri colleghi franceschi ed i nostri seminaristi.

Una nazione libera non può esistere se non è una nazione virtuosa, operosa e forte.

Ora, a rendere tale la crescente gioventù italiana, fa d'uo per lo appunto disciplinare nella prima età, alternare i suoi studii cogli esercizi ginnastici e militari, renderla robusta del corpo, rialzare il suo carattere morale, avvezzarla per tempo all'idea che può essere chiamata a difendere la patria, e renderla atta a farlo, darle il giusto sentimento dell'obbedienza e del comando, educarla alla operosità.

Poi c'è il fatto, che se tutti i fanciulli vanno alla scuola e se tutti vi ricevono l'istruzione militare e la ginnastica, si potranno avere i giovani belli e preparati alla vita militare quando sia necessaria. Quale risparmio di spese potremo fare noi da qui ad alcuni anni nelle Guardie Nazionali, nell'Esercito, nella sicurezza pubblica, nelle carceri, se avremo generalmente introdotto questi esercizi nelle scuole! Quale maggiori forze rimaranno per la produzione!

Raccomandiamo adunque ai ministri della guerra e della istruzione pubblica di non trascurare questo argomento e di studiare durante l'autunno il modo d'imitare gli Inglesi ed i Francesi.

Che se i ministri dormissero, raccomandiamo la cosa ai Consigli provinciali e comunali, ai maestri, a tutti i cittadini. Raccomandiamo poi alla stampa, la quale vuole combinare le due cose della *economia* e della *forza nazionale*, a studiare questo tema e ad insistere tutti i giorni su di esso, finché la pubblica opinione si sia formata, ed anche i ministri si sveglinno, e si ricordino che *il y a quelque chose à faire!*

P. V.

ITALIA

FIRENZE. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Le voci che sono corse della dimissione dell'on. Cadorna, non hanno, credo, nessun fondamento. Non si vuol negare che la condizione del Ministero sia alquanto difficile in questo momento: ma finora non ci è nulla di nuovo, e non si pensa a modificazioni. Così almeno assicurano i ministri.

— La Commissione parlamentare del corso for-

presto innalzarsi al livello dei suoi confratelli in Milano.

Parlando poi delle sue pubblicazioni in quanto concerne novità, esse sono lodevolissime ma non è, che il vero amatore della musica solo di questo ne senta bisogno.

Molto maggior profitto si ricava dallo studio delle composizioni classiche, perchè quelle solo ci possono aprire il tempio a quella pura contemplazione, che da un istante all'altro può esaltarsi ad entusiasmo e cristallizzarsi in creazione.

In Germania lo studio dei classici è pane odierno e numeroso sono le edizioni economiche che di loro si fanno; economiche appunto per non ispaventare le saccoccie e per non lasciar il pretesto di scusare coll'esuberanza delle spese, la poca voglia di dedicarsi a quelle voluminose pagine.

In Italia nostra non mi consta tale utilissimo modo di promuovere e facilitare l'educazione musicale, ed al nostro Berletti tocca tutto il merito di prenderne un'energica iniziativa.

I cinquanta Salmi di Benedetto Marcello opera monumentale, che non soffre discussioni sarebbe il primo e regio battello che egli intende spingere nell'Oceano della pubblicità.

I Salmi di Marcello sono un capo lavoro e cono-

zato dopo aver conferito col Direttore generale della Banca Nazionale, radunatosi in seduta, ha deliberato di proporre che la circolazione de' biglietti della Banca non abbia ad oltrepassare la somma di settecento milioni.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Qui si va sussurrando di un fatto assai grave. Dagli archivi della Camera sarebbero scomparse tutte le carte relative sull'inchiesta sulle ferrovie meridionali. L'autorità giudiziaria sta investigando per scoprire i colpevoli.

Roma. Scrivono alla *Perseveranza*:

Le notizie degli arruolamenti de' garibaldini partono sempre da Roma e si diffondono. Coloro che le ripetono non si addanno del servizio che rendono a questo Governo, il quale vuole sempre più impietosire Napoleone III per averne aiuti presenti e promesse per l'avvenire. Pare che Napoleone avesse deliberato, non ha guari, di spedire al generale Dumont l'ordine di partenza. Ma, creata la frottola dei garibaldini, Napoleone, facendo vedere che non ha volontà, ha mandato subito consiglio. Danno ad intendere i parabolani di Roma che i volontari stanno alla frontiera in procinto di entrare. Ma bisogna aver fatto proposito di ber grosso assai, per credere a queste fandonie. De' briganti si che ne abbiamo molti, e il Governo li lascia fare, perchè fin di lì l'altro si fa diventare soldati del papa, col bel titolo di squadre di volontari.

ESTERO

AUSTRIA. Ci si scrive da Vienna:

La festa del tiro occupa tutti gli spiriti. La stampa cerca di darle il carattere di un mezzo preparatorio dell'alleanza austro-prussiana.

Dicesi che il sig. de Meysemburg in ricompensa dei suoi servigi a Roma verrà pensionato.

Si parla della nomina probabile di Tegethoff a governatore di Trieste.

Da tutte le provincie dell'impero giungono indizi i quali attestano la piena confidenza che s'irriga nel ministero riguardo alla questione del Concordato.

Tre distinti scrittori cecchi sono partiti da Praga per fondere all'estero un giornale organo del loro partito.

— Il *N. W. Tagblatt* scrive:

Come udiamo, l'imperatore avrebbe già firmato i decreti di nomina pei luogotenenti e sarebbe immediatamente la loro pubblicazione nella parte ufficiale della *W. Zeitung*. I neonominati luogotenenti occuperebbero i loro posti dopo di aver seguito collettivamente un invito del ministro dell'interno a presentarsi da lui. Il dott. Giskra approfitterà certo di tale occasione per chiarire ai signori luogotenenti che dessi sono gli organi di un ministero creato dal parlamento.

— Togliamo dalla corrispondenza Bogdanoff i seguenti brani:

I disastri del 1859 e quelli del 1866 non sono riparati, ma hanno dato un'altra direzione alle mire del Governo austriaco. Oggi l'Austria guarda assai meno dal lato del Nord che da quello dell'Oriente; aspetta l'ora propizia di prender la sua rivincita e di ottenere anche dei compensi territoriali.

sciutissimi e studiatissimi in Germania, in Inghilterra ed in Francia, — nel paese del dolce far niente, quantunque lor natio, non si eseguiscono che nei conservatori e ciò perché rarissime sono le edizioni e di vecchia data ancora, che per la figura antica delle note e per la difficile esecuzione d'un basso numero, domandano scabrosa applicazione ai giovani studiosi.

La nuova edizione che il Berletti sta per pubblicare promette di ovviare a tutti questi inciampi e scogli.

La stampa, egli dice nel suo avviso, sarà chiara, corretta e tenue la spesa.

Al basso numerato apposti gli accompagnamenti per pianoforte, svolti dal Mirechi sulla base di quello e rivisti dal celebre Cherubini.

L'opera si dividerà in dodici volumi (formato usuale in piedi) dei quali uno per volta si pubblicherà al primo di ciascun mese, incominciando dal settembre 1868 e terminando col 1. Agosto 1869.

Tutto è in pronto per la tiratura, tanto il materiale quanto le lastre calcografiche, ed attende si soltanto che il numero delle associazioni arrivi a tale da garantire le spese.

L'Associazione è obbligatoria per tutta l'opera, qualora si voglia partecipare anche al premio che

Le questioni industriali finano hanno presa la direzione medesima.

L'opuscolo del barone Haker, ne è un sintomo evidente; non si tratta nientemeno che di dare all'Austria tutto il transit fra l'Europa e l'Asia, e di fare di Vienna il gran luogo di deposito ove necessariamente s'incrocierebbero tutti i railways dell'Europa.

Il linguaggio dei fogli devoti dell'unità germanica, è fatto sicuramente per dare a pensare. Quei fogli sono tutti unanimi a mostrare l'Oriente come una facile preda. Si comprende che i tedeschi non possono esser dispiaciuti di veder l'Austria tutelare così bene i loro interessi, ed incaricarsi ad aprire tali mercati che saranno un vantaggio per la Germania.

Francia. Scriva l'International:

Il governo italiano aveva creduto d'ottenere dal gabinetto di Parigi il ritiro delle truppe francesi che sono a Roma, non appena effettuato il pagamento della parte del debito pontificio a carico dell'Italia. Ma in quella vece, per istanze fatte dal generale Dumond, a cui s'aggiunse mons. Chigi, il governo imperiale di Francia ordinò l'invio di mille nuovi letti destinati alle truppe d'occupazione.

— L'International, malgrado le smentite officiose della Gazzetta Crociata circa l'intervista progettata dello Czar col' imperatore Napoleone a Kissingen, insiste a crederla positiva ed afferma che se non vi fu un invito diretto dello Czar all'imperatore dei francesi, vi ebbero delle pratiche equivalenti da parte del sig. di Stackelberg, ambasciatore russo alla Turchia, che con una diplomazia sua particolare fece conoscere ed aggiudicare a Napoleone le intenzioni del suo sovrano.

Germania. A Carlsruhe si tratterebbe di confidare il portafoglio del ministero della giustizia ad un prussiano. Le sfere officiose badesi sono interamente favorevoli alla Prussia: un uomo di stato prussiano, dicono i politici del Baden, è il solo capace di condurre a buon fine le riforme desiderate dal governo badesse. Risulta da ciò che l'influenza del sig. Bismarck aumenta sempre più e potrebbe arrivare al punto di far annullare quel granducato alla Confederazione del Nord.

Spagna. Dicesi che il Governo spagnuolo prenda delle misure veramente particolari e assai nuove.

Ha cominciato col far permettere i raggiamenti da una provincia all'altra; — quindi — notate il mezzo ingegnoso — ha fornito i soldati di armi trasformate secondo il recente modello, detto a tabacchiera, alle quali però si è guardato bene di unire quel pezzo essenziale senza di cui è impossibile il farne uso.

Un atto simile di prudenza dà un'idea del Governo della Regina Isabella.

Candia. La Reuter ha da Costantinopoli che il principe Napoleone, arrivato a Sira, non sbarcò a terra, ma ricevetti a bordo una deputazione di rifugiati cretesi, i quali gli rimisero un indirizzo per domandare che la Francia non abbandoni né dimentichi la causa dei Cretesi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Elezioni comunali. I promotori delle due adunanze tenutesi nella sala del Palazzo Comunale, ci fanno sapere di non essere persuasi di invitare gli Elettori ad una terza seduta. Egli invito il Giornale di Udine a raccogliere le opinioni dei cittadini (come ha promesso di fare nel numero di sabbato), e a raccomandare mercoledì quella lista che meglio credesse conveniente. Noi seguiremo tale invito, ed intanto ci rallegriamo scorgendo che, negli ultimi momenti, un po' di movimento elettorale si è ridestate anche tra noi.

consiste nella prima delle Armonie di «Krommer», la qual sola è marcata in Negozio col prezzo di 25 Lire.

Altrimenti si possono ritirare anche separatamente i volumi effettuando il pagamento, mediante valigia postale, in anticipazione di 15 giorni onde non nascano incagli nel numero delle tirature.

Chi poi esborzi anticipate Lire 60 per tutta l'opera gode il vantaggio di Lire 8.— ed il beneficio di poter ritirare, anziché al termine della pubblicazione, in uno col primo volume la promessa armonia del «Krommer».

E notisi che nell'Elenco delle pubblicazioni musicali di Canti, l'opera di Marcello è marcata con 30 franchi. Il confronto parla chiaro.

Le condizioni del Berlotti offrono adunque un'occasione, che al certo nessuno il quale abbia in cuore un solo posticci per la musica, vorrà lasciarsi sfuggire ed ognuno che può ne approfitterà sia per illustrarne il leggio del suo pianoforte sia per istudare le sublimi bellezze di quelle composizioni, sia per arricchirne degnamente la sua biblioteca musicale.

Benedetto Marcello vide la luce in Venezia, secondo alcuni nel 1680, secondo altri addi 14 Luglio 1686, nacque da nobile casato, fu sommo compositore, dotto in lettere e della poesia, e non estraneo

Le Giunte Municipali dei luoghi dove quest'anno è attivata la Pesa pubblica per la Metida delle Galette, sono invitati a produrre per i primi di agosto p. v. le risultante finali dei loro registri all'ufficio della Camera Provinciale di Commercio a senso del suo avviso 27 maggio decorso N. 167, onde compilare l'adeguato provinciale dei prezzi dei bozzoli della corrente campagna e poter soddisfare prontamente al bisogno che gli interessati hanno di regolare i loro conti.

La Presidenza della Società Operaia pubblicò ieri il seguente avviso, che dimostra come ad essa stia a cuore l'abituare i soci all'esercizio assegnato del diritto elettorale:

Il giorno 30 luglio corr. avrà luogo la elezione dei sei Consiglieri Comunali che dovranno surrogare coloro che uscirono per la seguita estrazione a sorte. Chiunque senta amore per il proprio paese ed intenda nel suo vero senso la libertà, non deve rimanere estraneo ad una votazione di tanto interesse. L'apatisi, il nessun interessamento per la pubblica cosa segnano la prostrazione ed il decadimento di un popolo.

La sottoscritta presidenza adunque, onde agitare una questione di comune e vitale vantaggio, invita tutti gli elettori appartenenti alla Società Operaia e Cooperativa a voler intervenire alla seduta che avrà luogo nei locali della Società lunedì alle ore 9 di sera, onde concertarsi sui nomi da proporsi quali candidati per le prossime elezioni.

Trattandosi di cosa di tanto momento, la scrivente non aggiunge parole per animare i soci ad un numeroso concorso.

La Presidenza
A. FASSER • C. PLAZZOGNA
Il Segr. G. Mason.

Benchè questo invito non sia diretto che ai soci del Mutuo Soccorso e del Magazzino Cooperativo possiamo assicurare che la Presidenza sarà ben lieta se anche altre persone non appartenenti alle due società vorranno intervenire alla adunanza.

Botta e risposta.

Egregio signor Condirettore del «Giornale di Udine».

Mentre in uno degli Articoli sulla «Vita pubblica in Friuli» trovo il mio nome in prima linea per aver omesso, parlando di due Consiglieri, il titolo di Deputato al Parlamento, titolo che, senza altre parole, può ritenersi giustificazione alle notate mancanze al Consiglio comunale e provinciale. Ma chi ignora in Friuli essere i signori Peclie e Moretti Deputati? Dunque ogni lettore, scorrendo l'elenco statistico, era in grado da sè di scusare le assenze di questi signori.

In ciò debbo ritenere sia corso un errore di stampa, sebbene, a dir vero, in fatto di esattezza avrei altre volte potuto fare dei rimarchi al sig. N. M. relativamente ai Resoconti delle Sedute del Consiglio provinciale.

La prego pertanto, sig. Condirettore, ad invitare il sig. N. M. a rettificare l'errore ed a ricordargli che uno dei principali regolisti della Statistica, è l'esattezza, e che un'altra volta prima di dire al pubblico «Consultate questo prospetto» conviene sia ben certo della verità dell'esposto.

Se per avventura il sig. N. M. fosse membro di qualche Commissione statistica, sarebbe da consigliarlo a rinunciare. Non è così che si fa la statistica. Perchè tacere che taluno è deputato al Parlamento? perchè non tener conto delle assenze giustificate (il che poteva farsi se si ebbero per base i protocolli)? perchè mettere in comune i Consiglieri nominati fino al 1866, con quelli nominati da qualche mese? E forse lo stesso aver mancato tre volte su cinque, o su sedici Sedute?

La statistica delle nude cifre induce spesso in giudizi fallaci: a questo dato conviene uoirsi tutte quelle circostanze che vi hanno un'intima relazione; altrimenti, in luogo di illuminare il pubblico, lo si inganna.

La prego egregio sig. Condirettore, ad inserire questa mia nel primo Numero del Giornale, ed a credermi

Udine li 25 Luglio 1868.

NICOLÒ D. R. RIZZI.

Stampo la lettera dell'onorevole avv. Rizzi, per dimostrare come io ami la libera discussione, e come io sia sempre disposto ad accogliere nel Giornale le osservazioni che su esso, e da chichessia, venissero

anche alla vita politica della repubblica, della quale teneva la carica di camerlengo, quando morì in Brescia nell'anno 1739.

L'opera che lo fece immortale, cioè la musica dei suoi Salmi fu da lui scritta sopra una parafraesi dei cinquanta Salmi, dettata in versi italiani da Girolamo Giustiniani.

E composta ad una, due, tre o quattro voci, con basso continuo, e dal primo momento che fu udita destò universale ammirazione, per l'originalità delle idee, e l'espressione grandiosamente poetica e commovente.

Egli fu seguace zelante dello stile del Palestrina, e ciò gli riese di vanto e lustro in quanto seppe scegliersi per guida un astro di primo ordine.

Difatti il Palestrina, veramente Pier Luigi, soprannominato Palestrina dalla città ove nacque nel 1524, fu il rappresentante più spiccatto di quella purezza di forme e di sublimità di stile che la Musica Italiana raggiunse nel tempio, «per perdere pur troppo sulle scene, sicché Wagner quel sommo critico e grande reformatore musicale della Germania ragionando nel suo opuscolo «la musica dell'avvenire» di quella scuola, nell'esaltare il Palestrina dice: «che solo uelando il suo Stabat Mater potrassi avere una completa idea della sublime elevatezza, della ric-

fatto, e specialmente se questo osservaz'oni avessero a riguardo scritti miei od op'zioni da me professate. Dovò però dire al'avv. Rizzi che egli ha forse letto male l'elenco statistico pubblicato nel N. 176. Difatti presso il nome Rizzi non c'è la cifra 10, che in licherebbe la volte, in cui egli, tra soli apelli nominali, non avrebbe risposto; per contrario al nome Rizzi non è apposta alcuna cifra, il che significa che il Consigliere provinciale Rizzi rispose sempre all'appello, come risposero sempre all'appello i signori Fabris G. B., O. Faccini, conte Rota e Milanesi, per il quale intervento alle Sedute io posso appunto questi signori in prima linea di diligenza permando del Consiglio provinciale negli articoli: «La vita pubblica in Friuli». Il 10 non riguarda il Rizzi, bensì il Consigliere Rizzolatti. In questo ha però ragione il signor Rizzi, che per dimenticanza del compositore tipografico non fu stampato presso i nomi Rizzi, Rota e Milanesi zero volte; come fu apposto lo zero presso i nomi Fabris, Facci, Malinasi (il quale ultimo non posò in prima linea, perché da poco tempo è Consigliere). Se non che per questo ed altri errori di stampa non è da farne responsabile il sig. N. M. Inoltre se si avesse voluto uovere al sig. Rizzolatti il signor Rizzi si avrebbe stampato Rizzi e Rizzolatti per 10 volte; invece dopo il nome Rizzi, come dopo il nome Rota, c'è una virgola visibilissima.

Sugli altri appunti causati dall'omissione innocente di uno zero, potrei rispondere qualcosa di grave al Consigliere Rizzi; sulla censura per esempio, ch'egli muove ai signor N. M. riguardo le relazioni delle sedute, date per cortesia da quest'ultimo al Giornale di Udine. Ma parli sull'argomento con gli onorevoli Consiglieri che fungono ora da Segretario e da vice-Segretario, i quali gli diranno quanto sia difficile formulare le discussioni del Consiglio, tanto è vero che al presente ne lasciano la principale cura agli impiegati della Deputazione; ed il Consigliere Rizzi poi arguirà facilmente che se inesattezze sono avvenute, e molte, nelle relazioni elaborate nel corso di parecchie settimane e forse mesi, non è da far grande caso di inesattezze nella relazione di chi, non essendo stenografo né obbligato ad esattezza ufficiale, scrive poche note colla matita e s'ajuta colla memoria per offrire sul Giornale di Udine, nel giorno susseguente alla seduta, un breve resoconto delle discussioni e deliberazioni del Consiglio provinciale.

Devo dunque scusare il signor N. M. per le inesattezze asserite dal signor Rizzi; come anche per aver omesso, parlando di due Consiglieri, il titolo di Deputato al Parlamento, titolo che, senza altre parole, può ritenersi giustificazione alle notate mancanze al Consiglio comunale e provinciale. Ma chi ignora in Friuli essere i signori Peclie e Moretti Deputati? Dunque ogni lettore, scorrendo l'elenco statistico, era in grado da sè di scusare le assenze di questi signori.

Agli altri perchè dall'onorevole signor avv. Rizzi non posso rispondere giustificando appieno l'amico N. M. In un quadro statistico devesi infatti badare alle indicazioni che il signor Rizzi suggerisce, ed il compilatore dell'elenco pubblicato nel N. 176 non può addurre per sua disculpa, se non la urgenza della compilazione e la mancanza del tempo. Del resto le conseguenze di tale difetto di maggiori cure non sarebbero già d'ingannare il Pubblico, tutto al più quella di giudicare con maggior indulgenza un solo Consigliere, il quale, invitato a cinque sedute, mancò già tre volte!

Però io sono molto contento dell'iniziativa che l'avv. Rizzi prende con quelle parole: «se il signor ecc. sarebbe da consigliarlo a rinunciare. Io lo ringrazio per siffatta iniziativa, e non dubiti che il Giornale di Udine ne terrà conto, e secondo i principi da me sviluppati negli articoli «la vita pubblica in Friuli», consiglierei a rinunciare a certi uffizi taluni cui davvero il paese non è debitore di gratitudine. Fra i quali però l'onorevole Avv. Rizzi sa bene di non essere compreso. C. GIUSSANI.

Riceviamo questa mattina la seguente osservazione, firmata da alcuni cittadini.

«L'avvocato Giovanni De Nardo Consigliere del Comune di Udine, invitato 24 volte alle sedute del Consiglio comunale, mancò 24 volte.

L'avvocato Giovanni De Nardo Consigliere della Provincia, invitato 48 volte alle sedute del Consiglio provinciale mancò 44 volte.

S'invita dunque l'avvocato Giovanni De Nardo a

presentare le proprie dimissioni da incarichi che egli sembra col fatto da sé rispingere.

Banchetto. Ieri, ricorrendo l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane nella nostra città, s'univano fraternali banchetti i sorgenti del 4. Reggimento Granatieri e i sorgenti della nostra Guardia Nazionale. Il signor Cella, sorgente nei Granatieri, recitò una sua bellissima canzone patriottica, ed altri due soli ufficiali dissero altri versi di circostanza. Il banchetto ebbe luogo sotto un padiglione elegante, vagamente illuminato, ed eretto appositamente nel cortile dell'Albergo d'Italia. Iniziato alle cinque del pomeriggio il lieto convegno si sciolse verso le otto, lasciando in tutti coloro che vi presero parte, ed erano circa 150, la più cara impressione e la più gradita memoria.

Terl. Secondo anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito italiano, la città era in molti punti imbandierata.

Appunti d'interesse pubblico.
Onorevole sig. Redattore

Quel suo corrispondente che, or ha di, lo faceva manifesto il desiderio che anco in Udine fosse situato uno stabilimento ad uso di bagni popolari, avrebbe avuto un grande argomento per rincalzare la sua proposta, se ogni giorno fosse, come io sono, testimone delle offese che riceve il pubblico padrone, e dei pericoli che corrono non pochi incauti arrischianti a nuotare nel così detto fondone, cioè in quella tratta del canale rojile che corre presso il ponte della via suburbana tra la Porta Cussignacco e quella di Aquileja.

In quel punto tal canale, sia per la sua grande profondità, sia per la natura del suolo, è stato sempre riguardato come pericoloso, e non son corsi molti anni da che in questo luogo infasto trovarono la morte due giovani; per cui il Municipio di quei di venne nella deliberazione di interdire il nuoto in quelle acque, anzi sopra la muraglia urbana contiene fece porre una scritta che diceva: «Qui è vietato il nuoto, scritta di cui rimangono ancora visibili tracce.

Se Ella crede, signor redattore, che questi accenni possano chiamare l'attenzione del Municipio nostro sopra un trasordine che concerne così dappresso e la morale e l'igiene, la prego a volerli senza indugio far di pubblico diritto nel di Lei reputato giornale.

Benchè men rilevante, pur credo mio debito il farle palese un altro inconveniente, che riflette la salute di non pochi abitanti del nostro suburbio, e questo consiste nel lavacro abusivo che fanno alcuni filandieri dei ciarpami delle loro filande, nel rigagnolo che scorre lungo i casolari della Gervasotta. Come se quell'acqua non fosse abbastanza insozzata da tutto il putridume del pubblico macello, deve accogliere anco questa nuova aggiunta di corruzione e di fetore, e tutto questo poco lungo dagli abitanti di quei poveri casolari, che a cagione di quei turpi latranti non solo ne hanno viziata l'acqua, ma anco ammorbato i loro organi olfattori.

Ai lamenti che quei tribolati fecero udire agli autori di questo abuso, essi risposero di essere stati autorizzati dal Municipio a commetterlo, cosa che assolutamente non posso credere, per cui esorto il Municipio ad ismetterlo, ingiungendo subito a quei filandieri di cessare abuso siffatto, stanziano contro i trasgressori le meritate ammende. S. R.

Dal Municipio di Pordenone riceveremo la seguente comunicazione:

Avendo il Comunale Consiglio nella sua seduta del 28 Maggio p. p. stabilito doversi pubblicare nel Giornale della Provincia la presenza di questi signori Consiglieri alle sedute da 2 Gennaio 1867 a 28 Maggio a. c. Le si trasmette per la stampa la seguente statistica.

Furono i seguenti Consiglieri invitati a 13 sedute, ed intervennero nel numero segnato presso il loro nome.

Pitter Silvio 6, Locatelli G. Antonio 6, Galvani Valentino 9, Torossi Giuseppe 11, Monti nob. Giuseppe 2, Ettore dott. Enea 8, Mouteresse co. Giacomo 9, Marini dott. Ettore 10, Ferro Ferrando nessuna, Marsure Francesco 12, Desabata Giacomo

Salmo, si disse «essere egli non solo il Pindaro ed il Michelangelo dei Musici, ma che era stato inspirato come lo stesso Profeta; se sfoglioreggio nell'era sublima creata da un Palestrina, il quale per la grandiosità e per il solenne e dignitoso fare fu detto «l'Onore della Musica»; — Se un Cherubino stimò opera degna d'illustrarne col proprio culto le

o 4, Tadeschi Salvatore 8, De Carli Alessandro 8, Giapponi Vendramin 12, Volponi Serafino 10, Cinti Lutgi 6, Martello Domenico 8, Pollicetti dott. Alessandro 7, Capetti Antonio 8. Il sig. Poletti dott. G. Lucio fu invitato a 8 sedute ed intervenne a 8; il signor Ellero Francesco fu invitato ad 8 sedute, ed intervenne a 4.

L'erba cresce fresca e rigogliosa, quanto lo permette il caldo infernale della stagione, in alcuni punti di Mercato Vecchio. Siccome questo non ci sembra un luogo da consacrarsi alla pastorizia, e siccome il sole non basta a essiccarla, così preghiamo il Municipio a farla estirpare, tanto che non si dica che Udine l'erba cresce per lo contrario.

Reclami e previdenze. — Frequenti sono i reclami, per la mancata o ritardata affissione delle leggi e dei decreti in alcuni Comuni del regno, ciò contrariamente al del disposto R. Decreto 30 luglio 1864.

Essendo indispensabile che un si importante ramo di servizio venga eseguito colla massima esattezza e precisione, il Ministero dell'interno con recente circolare ai prefetti, li invita a richiamare i sindaci all'esatta osservanza del prescritto dal R. Decreto sopra accennato, a scanso di gravi inconvenienti.

Accademia di scherma e ginnastica — Ieri nella Sala della Società di scherma ginnastica ebbe luogo una accademia di solerma colla cortese cooperazione di alcuni nostri dilettanti a favore del sig. Luppi. Vedemmo con soddisfazione in questa circostanza come i dilettanti che si fecero meritamente applaudire altre volte in famiglia, sappiano vantaggiosamente farsi apprezzare anche da gente che si presenta come professionista nel trattare le armi.

Elogio. Nell' *Opinione Nazionale* troviamo un elogio al signor Giuseppe Lucca, ispettore delle R. Gabelle in Genova, elogio del quale ci piace ripetere il brano seguente. « Al momento che il signor Lucca venne ad installarsi a Genova, il contrabbando, nel circolo a lui affidato, lavorava alacremente; esso si diede subito a tutt'uomo per domarli, per avilirli e vi riuscì. — E se vi sia riuscito bastava interrogare i rivenditori e dispensieri di generi di privativa, i quali dopo ch'esso assuose il comando della suddetta ispezione, incominciarono sensibilmente a vendere i sali ed i tabacchi nazionali, e specialmente i primi. — E le tattiche da esso con coraggio sostenute, per ottenere l'intento profissosi, chi può nemmeno presupporle? — Solo chi del mestiere è pratico e che abbia conoscenza pratica (non geografica) di quelle montagne, può farsene un'idea. — Non indietreggi dinanzi ad ostacoli, ostacoli e' quali altri tentarono. — Organizzò un comitato servizio di brigate di guardie doganali, ne creò di nuove, e se non andiamo errati, deve avere proposto al Ministero una nuova pianta per raffermare il suo operato. — Volle di tutto e di tutti accertarsi, portandosi personalmente e spesse volte solo, a visitare le fazioni di quei confini sopra le cime di quelle tortuose montagne scavandovi ovunque il contrabbandiere rintanato; e colle perquisizioni domiciliari, ridusse loro malgrado quelle popolazioni a servirsi al fine del sale del nostro governo. »

Teatro Minerva. Le due prime rappresentazioni del *Vittore Pisani* hanno ottenuto un successo brillante. I cantanti furono assai festeggiati e meritamente. La signora Baratti ha una magnifica voce, e canta con eccellenza di metodo e con vera espressione drammatica. Il Bartolini con quelle sue note potenti, col suo bel modo di canto, si fa molto applaudire. Appausi ne ebbe anche il signor Laurence, baritono, fornito di mezzi che egli farà valere ancor meglio rendendosi la sua parte più familiare. Gli altri contribuiscono, per parte loro, al buon successo dell'opera. L'orchestra, tutta composta di diarmonici conciudini, ad eccezione da tre, è perfettamente affilata e suona con ben ottenuta fusione. I cori si tengono quasi sempre in carica, e se non fanno meraviglie, scusate il bisticcio, non è meraviglia. Degli accessori non parleremo, perché dovremmo fare menzione di quella processione in piazza San Marco che, potendo, si farebbe bene ad omettere. Non ne parliamo poi anche perché non bisogna dimenticarsi che quando c'è il principale non è da dar troppa importanza al secondario, e perché l'impresa ha fatto anche troppo allestendo questo spettacolo. Dipende dal concorso del pubblico il rendimento ancora migliore anche nelle sue parti meno interessanti. La mancanza di spazio ci costringe oggi a questo cenno sommario. Altra volta parleremo più esclusivamente degli artisti e dell'opera, nella quale ci sono dei punti che rapiscono il pubblico, specialmente il gran duetto dell'ultimo atto fra tenore e soprano di cui ieri sera si volle la replica e che frutta alla Baratti e al Bartolini incommuniabili applausi e chiamate.

Il co. Andrea della Frattina.

Portogruaro 23 luglio 1868

La sera del 20 corr. nella sua villetta di Bando presso Morsano moriva non ancor vecchio di corpo, e giovane tuttora di spirito, il co. Andrea della Frattina.

Alle sode qualità dell'animo che lo rendevano stimato e caro alla famiglia ed ai molti amici, aggiungeva un'arguta prontezza di spirito che lo faceva la delizia dei circoli che andavano a gara di possederlo. Era impossibile trovarsi con lui una sola volta senza restare gradevolmente colpiti da quella vena inesauribile di spirito zampillante in frizzi sempre freschi e saporiti.

Affettuoso verso i congiunti, umano verso i di-

pendenti, costante nell'amicizia, era beato quando poteva prestare un utile servizio ad alcuno.

Quale educatore intelligente ed appassionato di cavalli, era stato scelto a formar parte della commissione ippica friulana, in sono alla quale avrebbe potuto aiutare efficacemente, colo molto cognizioni e la lunga esperienza, il miglioramento della razza pescara.

Mercoledì una tenace memoria aveva saputo assimilarsi alcune buone letture, e formarsi così un sufficiente gusto letterario.

Patriota, ma non di quelli sfarfallati dopoché dagli autri non nulla più avevano a sperare od a temere, non parlava del nostro nazionale risorgimento senza dar segni di profonda emozione.

Era prestante di corpo, e sapeva colla cavalleresca gentilezza dei modi temporare la vivace fierezza del sangue; onde facilmente conciliavasi la simpatia dell'universale.

Tale, chi scrive queste righe, conobbe il conte Frattina, del quale congiunti ed amici deplorano la perdita immatura, e che vivrebbe anche nella memoria degli estranei se condizioni favorevoli ne avessero opportunamente svolto l'arguto ingegno ed il nobil carattere.

Un amico

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 26 Luglio.

(K) Poche righe in via telegrafica. Oggi il Martelli deve leggere alla Giunta parlamentare la sua relazione sul contratto relativo ai tabacchi.

Domenica probabilmente la relazione sarà distribuita alla Camera, e giovedì prossimo avrà principio la discussione.

Le modificazioni introdotte nel primitivo contratto mi si dicono tali, che la sua accettazione per parte del Parlamento si può ritenere come sicura.

Mi si dice che in seguito all'interpellanza del generale La Marmora, vi sia stato in questi giorni un vivo scambio di dispacci telegrafici fra Barlino e Firenze. Se è vero quanto si narra, il gabbiotto prussiano sconsiglierebbe se non il senso, almeno la forma del documento letto dal generale La Marmora.

La relazione generale dell'inchiesta sul corso forzoso non sarà presentata che nella prossima sessione, cioè nel prossimo autunno.

Il ministro della Marina, a quel che si dice, sta elaborando un nuovo organico del proprio dicastero. Pare che egli voglia abolire le quattro direzioni generali, ricostituire il segretariato generale, ridurre a 6 le attuali 10 divisioni, delle quali tre sarebbero assicate a superiori militari o tecnici e tre a funzionari civili.

La Camera in comitato segreto, ha stanziata la somma di 160 mila lire per ricostruire l'aula delle sedute. Dicono alcuni che sarà denaro buttato via, perché il luogo è naturalmente disadatto, e nessuno lavora può renderlo adatto.

Sento che l'onorevole di San Martino intende recarsi in Senato, quando questo Corpo sarà riconvocato per approvare le leggi delle quali ora si occupa la Camera, e rispondere da quella tribuna alle parole che dalla tribuna della Camera hanno pronunciate all'indirizzo di lui il generale Lamarmora.

Le voci corse in questi ultimi giorni, secondo le quali il nuovo orario delle strade ferrate tarderebbe ad essere messo in vigore, sono del tutto infondate. Il ritardo della pubblicazione dell'orario stesso dipende soltanto da alcuni particolari di lieve importanza, che non furono peraltro sistematici in modo definitivo.

L'on. Massari ha presentato il progetto per nuovo regolamento della Camera dei deputati.

La Commissione incaricata di preparare un nuovo progetto di legge di sicurezza pubblica ha proseguito per alcuni giorni le sue sedute, a fine di studiare i migliori sistemi che riguardano questo lavoro di amministrazione presso gli altri Stati d'Europa.

Qui abbiamo un caldo equatoriale. Ecco, come ve ne sarete avveduti, ha tolto la parola per uno si più chiaccheroni fra gli onorevoli. E un presidente a cui bisogna obbedire.

Dimostrazione a Vienna.

A Vienna nella via Flaischmark ebbe luogo una scena tumultuosa. Il cocchiere del signor Schiesser, fabbricatore d'acqua spumante (Sodalasser), conducendo il carro del suo principale, entrò in una via laterale alla indicata, per scaricare in consegna parte della merce contenuta nel carro. Una guardia militare di polizia, di fazione li presso, volle impedire al cocchiere di entrare in quella via, di cui diceva essere in riparazione il lastriko; il cocchiere però rispose che appunto là doveva recarsi per consegnare la merce. La guardia, prese allora il cavallo per le redini, intimò l'arresto al cocchiere, ingiungendogli di discendere da cassetta per seguirlo. Il cocchiere replicava, esser nota la firma del suo principale, il numero del carro, e diede pure il proprio nome, ma eccitato anche dagli astanti, fatti numerosi, a tirare inaenzi, eccepì l'immediato arresto e fece segno di procedere col suo veicolo. Allora la guardia di polizia *squadrò la sciabola* ed infisse tra ferito di taglio al braccio destro ed una alla guancia sinistra del cocchiere, così che questi cadde privo di sensi già dal carro.

Allora cominciò un tumulto di straordinarie dimensioni. Il pubblico raccolto a migliaia gridava e strepitava, esigendo pronta riparazione, e vendetta sul poliziotto. Questi brandendo sempre la sciabola si ritirò in un'officina di barbiere ove pure fu recato anche il ferito. I negozi in quella via si chiusero.

Giunto un tenente dell'arma di polizia, informatosi dell'accaduto, intimò l'arresto alla guardia; ma era impossibile il tradurla salva agli arresti. La mol-

titudine voleva farla a pezzi. Venti guardie militari di polizia accorse a passo di carica non poterono sgombrare la via. Allora si ricorse al militare o giunta mezza compagnia di soldati condotta da un ufficiale con baionetta in canna, su merito dell'uomo e prudente contegno di quell'ufficiale se la eccitata moltitudine si avesse calma e permise che quella guardia venisse tradotta in un *comfortable*, sotto scorta agli arresti, e poiché si disperdesse.

Una voce fra la moltitudine concitata gridava: *« Vuole la polizia portare le cose agli estremi perché succeda anche da noi come a Trieste? Una salva di approvazioni seguirà quest'apostrofe.*

Un soldato avendo puntata la baionetta verso il pubblico per farne uso, fu tosto ripreso dall'ufficiale e così evitò che la moltitudine trascendesse più oltre.

(N. IV. Tagblatt)

Nei fogli francesi troviamo accennata la prossima convocazione a Genova d'un congresso di ultra-democratici; Mazzini, Felice Pyat, Garibaldi, ecc., promisero d'assistervi.

— Leggiamo nel *Corr. Ital.*:

Il cav. Solera Questore di Firenze è stato nominato Questore a Venezia.

— Scrivono da Pegli che LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova conducono colà vita ritiratissima. In rada sono giunti due piccoli navighi da guerra, un brik a vela, e un aviso a vapore, sui quali alternativamente il principe si reca quasi ogni giorno ad istruirsi inforno alle manovre di navigazione, accompagnato dal vice-ammiraglio Tholosano, e da uno dei suoi aiutanti di campo, il capitano di fregata Sanguineti.

— Ci si scrive dal campo di Foiano che vanno colà a farsi esperimenti di un metodo di trincee improvvisate, come furono già esperimentate in Francia al campo di Châlons. In 40 minuti tratterebbe di ionalizzare una missa coprente, col profilo ordinario di trincea, di tale altezza da poter coprire chi sta nel fosso, e di tale spessezza da intercettare le palle del fucile e la mitraglia. Ci si promettono ragguagli sulle esperienze medesime, tosto che fatte.

(Esercito)

— Ci scrivono pure da Foiano che il nuovo fucile a retrocarica ha dato dei risultati soddisfacentissimi sia per celerità di tiro, com'anche per giustezza, e che i soldati vi prendono ogni giorno maggior confidenza.

(Id.)

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 27 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 25.

Nella prima seduta si approvano 4 articoli del progetto sulle strade comunali, e nella seconda si approvano tutti gli articoli del progetto di legge sulla contabilità.

Cordova, relatore, avvertendo come a questo punto della sessione non possa la commissione del corso forzoso presentare la sua relazione completa, propone la disposizione contenuta in due articoli per ridurre la circolazione dei biglietti di Banca a 700 milioni.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto per l'indennità agli ufficiali di marina che perdettero degli oggetti nell'ultima guerra.

Si discute e si approva la proposta per una nuova convenzione colla Società costruttrice delle ferrovie sarde.

È presentata la relazione sulle modificazioni a quella per le ferrovie sicule.

Giurgevo 23. Bande d'iosorti passarono il Danubio e si formarono in Valacchia, munite d'armi e di munizioni fornite dai comitati di Bukarest e da altri comitati panslavisti. 400 bulgari che lavoravano nella ferrovia di Giurgevo rientrarono a Rutschuk. Ebbero luogo alcuni combattimenti il 21 Rutschuk. Costantemente si scambiano segnali tra le due rive del Danubio. Non si capisce come simili fatti evidentemente preparati da lunga mano poterono sfuggire alla sorveglianza delle autorità Rumene.

Vienna 24. I tiratori tedeschi sono cominciati ad arrivare e furono accolti entusiasticamente. La maggior parte dei discorsi pronunciati accennano ai legami inseparabili che devono unire l'Austria alla Germania. Un oratore di Francoforte disse che i francofortesi sono tedeschi malgrado l'annessione.

Londra 25. Camera dei Comuni. Mantegu dice che il governo ha ricevuto informazioni ufficiali dalle quali risulta che l'epizoozia si è manifestata in Voinitsa e in altre parti della Russia.

Il Bill sulle corruzioni elettorali fu adottato alla terza lettura, dopo aver respinto una seconda volta l'emendamento Fawell che tendeva a far pagare certe spese elettorali colte imposte.

Parigi 25. Il bollettino del *Moniteur* recava: Pare che siano stati fatti nuovi tentativi per provocare disordini in Bulgaria. Bande armate attraversano il Danubio in alcuni punti, tra Dobrovo e Widdinska. Parecchi scontri ebbero luogo il 21 presso Rutschuk. La Porta ha ordinato a Mithau-pascia di marciare verso il Danubio con alcuni battaglioni per ristabilire l'ordine.

Londra 25. Il *Morning-Post* dice essere probabile che la Commissione internazionale che discuterà fra breve a Pietroburgo sull'abolizione delle palle esplosive, discuterà pure sulle condizioni per un disarmo parziale. Soggiunge che il rifiuto del

governo inglese alla proposta di Napoleone di riunire un congresso europeo, non fu la risposta del popolo inglese e dove sperarsi che Napoleone appoggerà vigorosamente le benevoli intenzioni dello Czar.

Bukarest 23. Il Governo sta facendo una rigorosa inchiesta per il passaggio delle bande armate in Bulgaria. Esso è convinto che i fatti dimostreranno come simili tentativi non siano puotio per riuscire nella Romania, che ha tutto l'interesse di far rispettare la neutralità e di prevenire ogni tentativo rivoluzionario.

Parigi 26. La *France*, la *Patrie*, il *Constitution* e l'*Entendard* smentiscono che il Governo voglia sopprimere il secondo giro dello scrutinio nelle elezioni generali.

Firenze 26. L'*Italia* e la *Gazzetta d'Italia* smentiscono stamane che si sia firmata una nuova convenzione sui tabacchi.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	24	25
Rendita francese 3 0/0	70.07	69.98
italiana 5 0/0 in contanti	53.50	53.43
fine mese	—	—
(Valori diversi)	—	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 15274. EDITTO p. 4.

La R. Pretura Urbana di Udine qual Autorità requisita dal R. Tribunale Provinciale locale rende noto che nel giorno 10 agosto p. v. delle ore 10 ant. alle 2 pom. nella stanza n. 2 di sua propria residenza si terrà un unico esperimento d'asta dei stabili sotto descritti a carico della Domenico Calligaris e della minori Luigi e Francesco Da Rio ed a favore della Antonio e Maria Luigia Bonistalli, alle seguenti

Condizioni d'asta

1. I beni saranno reintentati e venduti quali descritti nel Protocollo di stima 20 dicembre 1867 e 2 gennaio a. c. ed ai confini, e stimati come in esso, e qui appiedi lotto per lotto nei due rispettivi lotti sottoindicati, ed anche a prezzo minore di stima semprechè basti a coprire i creditori iscritti.

2. Il prezzo dovrà essere pagato in pezzi d'oro da 20 franchi esclusa ogni altra moneta, e surrogato.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà cedere la sua offerta con deposito a mani della Commissione giudiziale per 1. lotto it. 1. 230 e per 2. di it. 1. 200 e sempre con moneta come sopra.

4. Il maggior offerente dovrà nello stesso giorno dell'asta e prima che gli sia fatta la delibera depositare il residuo importo della sua offerta a mani della Commissione giudiziale in moneta come sopra senza che non gli sarà fatta la delibera.

5. I depositi di tutti gli aspiranti saranno trattenuti finché sarà seguita la delibera e non depositando immediatamente il prezzo il detto ultimo maggior offerente, andrà per lui perduto il detto effettuato deposito, e ciò nell'interesse degli esecutanti, esecutati e creditori iscritti, e sarà invece fatta la delibera a quello fra gli altri anteriori maggiori offerenti che contasse il prezzo col difalco del deposito nelle mani della stessa Commissione con preferenza sempre a quel' offerto che avesse fatta la maggior offerta, e che pagasse sul momento.

6. I depositi di quelli che non resteranno deliberari meno quello del detto ultimo maggior offerente che andrà per lui perduto nel caso di difetto come al precedente art. 5. saranno restituiti nello stesso giorno e subito dopo detta delibera.

7. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ultime spese, tassa anche di trasferimento e successive pubbliche imposte d'oggi inolte.

8. Eseguito quanto gli incombe potrà subito dopo conseguire il possesso ed intestazione censuaria dei stabili quali e per le quantità ed ubicazione come nel detto protocollo di stima, e ciò senza nessuna responsabilità delle esecutanti.

9. Quando nessun degli offerenti facesse sul momento il deposito del prezzo sarà trattenuto il solo deposito dell'ultimo maggior offerente, e si procederà al reintento degli stabili a tutti di lui danni e spese.

Descrizione degli stabili in Branc Comune di Felitto.

Lotto 1. Casa d'abitazione con aderenze cortile in map. stabile porz. del n. 923 distinto col n. 923 a di pert. 0.49 rend. l. 24.95 confina a levante Volpe Antonio, mezzodi Bralo, ponente Calligari Luigi, Tramontana Strada.

Terreno ad uso Brolo situato a mezzodi del cortile aderente alla detta casa in map. stabile porz. del n. 924 distinto col n. 924 a di cens. pert. 2.06 rend. l. 10.41.

Prezzo di questo lotto it. l. 2300.

Lotto 2. Terreno arato, con gelci denominato dell' Utia in map. stabile porz. del n. 980 distinta essa porzione col n. 980 a recius b confina a levante famiglia Turchetti, mezzodi Feruglio Pietro q.m. Giuseppe ponente Volpe Antonio Tramontana Strada di Tavagnacco.

Prezzo di questo lotto it. l. 2000.

Si pubblicherà come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 6 luglio 1868

Il Giudice Dirigente
LOVADINA
B. Balelli.

N. 5983

EDITTO.

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto agli assenti di ignota dimora Giacomo e Giovanni Di Giusto che in loro confronto, o del loro padre Pietro Di Giusto, venne prodotta dalla Ditta Isach Cavalieri di Triest rappresentata dall'avv. Plateo petizione sotto il n. 2799, per solidario pagamento di fior. 360 ed interessi di mora in dipendenza a convenzione 22 dicembre 1863 e che in loro Curatore gli fu deputato l'avv. Rainis per cui sarà obbligo di comparire all'aula indetta 1. settembre p. v. ore 9 ant. o di insinuarsi a lui e fornirlo dei lumi e documenti atti alla difesa ed ove il vogliano di sciegliersi altro legale procuratore e fare in somma quanto altro troveranno di loro interesse, in difetto addobberanno a sì stessi ogni sinistra conseguenza pella loro iniziativa.

Il presente pubblicato in Majano, all'albo Pretorio, nel solito luogo di questo Comune, e sarà inserito per tre volte nel Giornale di Udine a cura e spese dell'attore.

Dalla R. Pretura
S. Daniele 14 luglio 1868

Il R. Pretore
PLAINO.

Volpini Alunno.

N. 5279

EDITTO

La R. Pretura di Spilimbergo porta a pubblica notizia che nel 30 aprile 1867 è morto in Barbeano Distretto di Spilimbergo Maccanin Pietro su Anton' o, lasciando un atto di ultima volontà senza istituzione di erede, ma col quale dispose di vari legati a favore del figlio Angelo e di Angelo Innocente detto Montic. Tra i successibili vi è anco il figlio Bernardo Maccanin, ed essendo ignoto al giudizio ove dimorò lo si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente. E fatto ed a presentare la sua dichiarazione di erede, poiché in caso contrario si procederà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avvocato Dr. G. Batta Simoni a lui deputato.

Locchè si pubblicherà mediante affissione all'albo Pretorio e nei soliti siti e s'inscriva per tre volte nel Giornale Ufficiale.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo li 12 giugno 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO
Barbaro Canc.

N. 7040

EDITTO

Con odiero Decreto venne chiuso il concorso dei creditori apertosi con Editto 2 dicembre 1863, n. 12342 sulle sostanze di Pietro su Gregorio Varneria di Chialina.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 7 luglio 1868

Il R. Pretore
ROSSI.

N. 6059

EDITTO

Si fa noto che con istanza 2 corr. a questo, numero Marco Comoretto di Buja ha revocato il mandato 24 gennaio 1868 rilasciato alla propria moglie Anna D. minni.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 4 luglio 1868

Il R. Pretore
RIZZOLI
Sporenì Canc.

N. 5944

EDITTO

Nel locale di residenza di questa Pretura sarà tenuto nel 29 agosto p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. un quarto esperimento d'asta delle realtà descritte nell'Editto 7 novembre 1867 n. 10712, inserito nel Giornale di Udine ai p. 24

26 o 27 a. c. alle condizioni nell'E fatto stesso indicate, ritenuto però che la vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

Si affigga all'albo Pretorio, ed in Palazzo, e si inserisce per tre volte nel Giornale Ufficiale della Provincia.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 15 giugno 1868.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 7545

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo odierano a numero eretto in seguito al Decreto 20 aprile 1868 n. 4203 emesso sopra istanza di Miria Silvestri Garuzzi esecutante di Attimis contro Marianna Garuzzi Scersigna di Racchiuso esecutata in fissato li giorni 5, 12 o 19 settembre 1868 dalle ore 10 ant. alle 2. pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio per la vendita cumulativa del terzo della realtà in calce descritte alle seguenti

Condizioni

4. L'asta ha per scopo di alienare in via cumulativa un terzo delle realtà infrasritte.

2. Nel I. e II. esperimento non seguirà delibera se non a prezzo superiore od almeno uguale alla stima, e nel III. a qualunque prezzo.

3. Nessuno potrà essere ammesso all'asta tranne l'esecutante senza il previo deposito in valuta legale al corso di legge del decimo della stima, che verrà restituito ai non rimasti deliberatari.

4. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare appena questa R. Pretura il completamento del prezzo di delibera con valuta come sopra sotto comunitaria altri strumenti del reincontro a sue spese e danni.

5. La delibera ed aggiudicazione seguiranno senza alcuna responsabilità ed obbligazione dell'esecutante.

6. Tutte le spese e tasse compreso quello dell'asta staranno a carico del deliberatario,

Descrizione delle realtà da vendersi site in map. ed in pertinenza di Attimis nella porzione di un terzo ed in via cumulativa.

N. 232 sub. 4 casi di pert. 0.21 rend. l. 8.00, n. 221 orto di pert. 0.23 rend. l. 0.87, n. 279 strat. arb. vit. di pert. 0.22 rend. l. 0.54, n. 1073 sub. 8 prato arb. vit. di pert. 1.56 rend. l. 2.69 il di cui terzo preso in complesso ha un valore di stima di it. l. 190.06

Il presente si affigga in questi albo Pretorio, nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale, 15 giugno 1868.

Il R. Pretore
ARMELLINI

Sgobaro.

N. 2623

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto rappresentante il R. Erario contro Pietro Padavan di Marano, nei giorni 27 agosto 10 e 21 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta presso a questa Pretura della casa sottodescritta ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione della casa da subastarsi.

Casa in Marano al mappale n. 53 sub. 6 della sez. di pert. 0.04 e colla rend. di l. 5.40.

Condizioni

4. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore cens. che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. L. 5.40, importa nella terza parte spettante al debitore it. l. 38.88; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previdentemente depositare l'importo corrispondente a la metà del suddetto valore cens. ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificata il pagamento del prezzo sarà fatto aggiudicato la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri convenuti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà o libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di cura e spese far eseguire in consueto entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e rosta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrinzerlo obbligato al pagamento dell'intera prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento.

8. La parte esecutante resterà esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, per in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo esso indebolito deliberrario, sarà a lei pure aggiudicato tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso rata e girata a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo impiantato pagamento della eventuale eccedenza.

Il presente sarà pubblicato per tre volte consecutive nel Giornale di Udine, ed affisso all'albo Pretorio, e nel Comune di Marano.

Dalla R. Pretura
Palma li 24 giugno 1868.

Il R. Pretore
ZANELLO
Urli Canc.

G. FERRUCCIS OROLOGIAJO
UDINE VIA CAUVO

Deposito d' Orologi d' ogni genere.

Cilindri d' argento a 4 pietre	arg. da it. L. 20.— a it. L. 50.—
detto vetro piano	26.— » » 55.—
Ancore semplici	36.— » » 40.—
dett. a saponetta	40.— » » 50.—
dett. a vetro piano	40.— » » 60.—
dett. remontois	60.— » » 70.—
dett. » vetro piano I. qualità	80.— » » 90.—
dett. » da caricarsi conforme l'ult. sist.	110.— » » 200.—
Cilindri d' oro da donna	65.— » » 160.—
dett. » » remontois	150.— » » 200.—
Ancore 15 pietre	80.— » » 140.—
dett. » » a saponetta	110.— » » 200.—
dett. » » a vetro piano	120.— » » 200.—
dett. » » remontois	200.— » » 500.—
Cronometro d' oro a saponetta remontoire movimento Nikel	260.— » » 390.—
Ancora d' oro secondi indipendenti	
Ditta d' oro a ripetizione	
Cronometro a fus. I. qualità	
Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 80 patole: re	
Pendoli dorati con campana di vetro da l. 60 a 150	

Si ricevono commissioni d'orologi elettrici di fabbricazione Germanica, secondo l'ultimo sistema premiato all'Esposizione di Parigi, come pure di apparati elettrici a qualunque sorta.

VERA ED UNICA TELA D' ARNICA O RIMEDIO SICURO

della Farmacia Galleant, Milano, via Meravigli, 24, contro i cali, i vecchi indumenti, braciore, sudori ed occhi di pernici ai piedi, specifico per le ferite in genere, contusioni, scutature, affezioni reumatiche